

Il conte Lupi si associa di gran cuore alla proposta Bonelli e dice essere tanta la sua fede nell'attuazione di questo progetto, che non è per nulla spaventato dalla spesa. Vorrebbe che la Commissione da nominarsi dovesse unicamente occuparsi della derivazione dell'Erro, essendo riusciti vani tutti gli altri esperimenti. Il comm. Calandra non ha compiuti studii per questa condotta, ma si è mostrato convinto della sua utilità.

1879

La seduta delli 9 di febbraio fu la prima di quell'anno. Il Preside legge la lettera colla quale il Consigliere Bonelli Bocca rassegna le sue dimissioni da Consigliere. Il Consiglio ne prende atto, ma intanto nel pubblico si è diffusa la voce che quelle dimissioni siano una legittima conseguenza della votazione circa la derivazione dell'acqua dell'Erro, votazione in cui alla prima prova, dicono, otto erano favorevoli all'ordine del giorno Bonelli e sette contro, mentre alla seconda prova si sarebbe verificata una defezione dovuta ad un'occhiata significativa del Presidente. Sia come vuolsi, ed ascriviamo la voce allo spirito inventivo di qualche maligno, non è meno vero che il paese deve mostrarsi riconoscente al conte Lupi e più ancora allo spettabile Bonelli, per gli sforzi erculei fatti nell'onesto intendimento di dotare il paese di un beneficio cui aspirano tutte le genti dirozzate. Quando si pensa che, sino dal 49, i consiglieri Gardini e Seghini avevano fatto notare la deficienza d'acqua potabile per la nostra città e come dietro agli ingannevoli bagliori di fate più o meno morgane, si sia giunto sino all'85 senza provvedervi, sarà lecito conchiudere che la pazienza non è tutta del somaro!

Nella seduta delli 9 d'aprile il Presidente ricorda che, in una precedente seduta, venne deliberata in massima la costruzione d'apposito canale per condurre fuori città l'acqua